



www.solideogloria.eu

Con il contributo di



Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Delegazione
di Reggio Emilia



Giovedì 4 ottobre 2018, ore 21

REGGIO EMILIA

Chiesa di Santa Croce

(Fratelli Cappuccini)

Via Ferrari Bonini

Graziano Semeraro

organo

Corale EssetiMajor di Scandiano

Matteo Grulli

direttore

Il programma

Girolamo Cavazzoni (? - dopo il 1577)

Ricercare III per organo solo

Girolamo Frescobaldi (1583 - 1643)

Bergamasca dalla *Messa della Madonna* (dai *Fiori Musicali*)
per organo solo

Bernardo Pasquini (1637 - 1710)

Passagagli per organo solo

Bepi De Marzi (1935 -)

Ave maria

B. Endene

Ora è tempo di gioia

arm. di Roberto Gianotti

Fiori de cristal

Roberto Padoin (1954 -)

Preghiera

Bepi De Marzi

Improvviso

Domenico Zipoli (1688 – 1726)

Versetti e Canzona in do maggiore per organo solo

Partita in la minore per organo solo

da Sonate d'intavolatura per organo e cimbalo op. 1

Callisto Cerutti (1841 - 1882)

Tre brani combinati in forma di Sonata

(Moderato – Adagio – Allegro)

*da Il giovane organista-Suonate per la Messa letta
per organo solo*

arm. Marino Paladini

Amici miei

Riz Ortolani (1926 – 2014)

(arm. G. Malatesta)

Fratello sole sorella luna

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)

(arm G. Malatesta)

Aria sulla IV corda

Marco Maiero (1956 -)

Fiabe

Bepi De Marzi

Maria lassù

La **Corale EsseTi Major** nasce a Scandiano nella parrocchia di Santa Teresa di Gesù Bambino dove un gruppo di amici, guidati dal maestro Matteo Grulli e accomunati dalla passione per il canto, decide di arricchire il servizio alla celebrazione eucaristica con diverse esperienze musicali.

Negli anni Novanta la corale realizza quattro recital e partecipa ad alcune edizioni della rassegna corale diocesana e nel 2004 tiene il suo primo concerto in occasione del trentennale della fondazione della parrocchia.

Dal 2008 in avanti il coro inizia un lungo percorso di apprendimento introducendo diversi brani polifonici a cappella tratti dal repertorio del canto popolare e partecipando ad importanti rassegne in ambito nazionale.

Nel frattempo il coro si arricchisce di numerosi elementi provenienti dal tessuto locale anche extra territoriale.

Per evidenziare la propria origine ed in onore della Santa Patrona si chiameranno EsseTi Major.

L'attuale repertorio prevede diversi generi musicali: canti liturgici, brani tratti da colonne sonore contemporanee come "Fratello Sole, Sorella Luna" o "The lions sleeps tonight" e infine canti di ispirazione popolare.

Graziano Semeraro

Organista, compositore, clavicembalista e pianista è nato a Ceglie Messapica (BR) nel 1968. Diplomato col massimo dei voti presso i Conservatori "Tito Schipa" di Lecce (Pianoforte, 1989 e Organo, 1991), "Nino Rota" di Monopoli (Clavicembalo, 1996) e "Niccolò Piccinni" di Bari (Composizione, 2010), da più di trent'anni si impegna nella riscoperta e valorizzazione dell'organo e della musica organistica in Terra di Brindisi attraverso varie rassegne organistiche di cui è stato promotore, direttore artistico e

consulente (Maggio Organistico Sanvitese a San Vito dei Normanni, Aurora-Terra di Puglia a Latiano, La Girolmeta a Brindisi, ecc.).

All'attività concertistica, svolta con successo in Italia ed all'estero, Graziano Semeraro affianca la ricerca musicologica con particolare attenzione per la musica barocca inedita o poco nota e per la musica organistica di compositori pugliesi antichi, moderni e contemporanei, interesse che l'ha portato alla realizzazione di varie pubblicazioni per le Edizioni Carrara di Bergamo tra cui, nel 1995, un'edizione critica in due volumi delle opere per strumenti a tastiera di Leonardo Leo (1694-1744).

Autore di vari lavori di ricostruzione di manoscritti dei secoli XVII e XVIII di compositori italiani e non (Leonardo Leo, Georg Philipp Telemann, Johann Rosenmuller, Francesco Provenzale e Giacomo Antonio Perti), degno di particolare nota risulta il lavoro di ricostruzione ed esecuzione dell'opera omnia musicale di S. Alfonso Maria de' Liguori (1696-1787), che ha dato vita alla prima edizione scientifica (ed incisione) completa delle musiche di quest'autore. Realizzato e registrato nel 2016, tale lavoro (due volumi e un doppio CD) uscirà entro il 2018.

In qualità di organista, invece, ha inciso tre CD, tutti editi da Alphard Record e recensiti da Radio 3 RAI:

- Franz Liszt (1811-1886) – Composizioni per organo (2011, in occasione del bicentenario dalla nascita del grande compositore ungherese);
- Marco Enrico Bossi (1861-1925) – Composizioni per organo (2012);
- Antologia di musiche organistiche italiane tra Rinascimento e Barocco (2014), registrato sul pregevole organo Olgiati-Mauro del 1628 sito presso la Chiesa San Nicola Magno di Salve (Lecce), a tutt'oggi classificato come terzo organo più antico di Puglia.

Didatta fra i più apprezzati in Terra di Puglia, Graziano Semeraro è stato docente di Organo e Composizione organistica presso l'Istituto Musicale Pareggiato di Ceglie Messapica (BR), titolare

di Storia ed Estetica musicale presso il Liceo Socio-Psico-Pedagogico “E. Palumbo” di Brindisi, organista presso la Chiesa San Michele Arcangelo di S. Michele Salentino (BR), titolare della cattedra di Teoria Solfeggio e D.M. presso il Conservatorio “T. Schipa” di Lecce.

Attualmente Graziano Semeraro: è titolare della cattedra di Organo e Composizione organistica e dell’insegnamento di Contrappunto e Fuga nei Corsi Accademici presso il Conservatorio “N. Rota” di Monopoli (BA); opera come consulente organario elaborando progetti di manutenzione e restauro di organi a canne sia antichi che moderni; dal 2008 è organista presso la Chiesa del Convento dei Padri Passionisti di Ceglie Messapica; svolge attività di diffusione della musica organistica italiana all’estero attraverso seminari, masterclasses e concerti tenuti presso importanti istituzioni universitarie musicali in Germania, Spagna, Inghilterra e Repubblica Ceca; svolge attività come compositore scrivendo musiche su commissione; dal 2016 è direttore del coro polifonico “Laeti cantores” con sede a Ceglie Messapica; è direttore della Orchestra del Settecento, complesso vocale-strumentale da lui costituito nel 1991, specializzato nell’esecuzione della musica barocca, con cui ha pubblicato quattro CD (il quinto, doppio, in uscita entro il 2018):

- Concerto di Natale (2004), con musiche di Manfredini, Torelli e Stradella;
- J. S. Bach-Concerti BWV 1043, 1049, 1060a (2006);
- G. Ph. Telemann, Don Quichotte-Suite, Concerti per viole, Grillen Symphonie (2011);
- Concerto grosso fatto per la notte di Natale (2014), con musiche di Corelli, Pez, Schiassi, Sammartini, Zavateri, Manfredini e Torelli. S. Alfonso Maria de’ Liguori (1696-1787) – Opera omnia musicale – 2 CD (uscita prevista 2018).

Scheda tecnica e relazione storica
Organo “Michelangelo & Figli Paoli”

Relazione storica / artistica (prima del restauro)

L'organo, costruito nel 1850 dagli organari toscani Paoli di Campi Bisenzio, evidenzia le qualità foniche della scuola organaria toscana del XIX secolo.

Sulla base di un solido ripieno, esteso fino alla Vigesima nona, la tavolozza sonora esalta le sonorità tipiche dei registri di colore, la Voce Angelica, il Cornetto combinato dai tre flauti in successione armonica, un'ancia dolce, nei bassi, il Clarone. Il Flauto in VIII completa il quadro fonico con una sonorità più soffusa, sia come registro solista che per accompagnare il canto.

Non mancano nello strumento, nonostante le sue limitate dimensioni, alcuni preziosi accessori, come i Campanelli, il Rollante e il Rosignolo (ora mancante), che arricchiscono ancor di più le sue qualità foniche.

È stato anche aggiunto in tempi successivi alla costruzione, un somiere per un Contrabbasso, e un registro non presente e non ben identificato, forse un'ancia.

Quest'opera rappresenta quindi una rarità storica nel contesto organario emiliano, che si distingue, data la provenienza toscana, per raffinatezza costruttiva e particolarità sonore.

Nonostante svariati interventi effettuati senza rispetto della originalità dello strumento (eliminazione di un mantice, sostituzione della pedaliera, aggiunta di meccanica impropria, accantonamento di materiale fonico, modifiche e imbrattamento

improprio della cassa di contenimento) è ancora possibile recuperare integralmente l'originalità dell'organo.

Un doveroso e approfondito restauro potrà restituire la sua fruibilità sia per usi liturgici che concertistici.

Scheda fonica (dopo il restauro)

Organo costruito nel 1850 da Michelangelo Paoli e figli (organari di Campi Bisenzio, Firenze), restaurato da Federico e Pierpaolo Bigi (Reggio nell'Emilia) nel 2013.

Cassa lignea in larice e abete con alzata indipendente, fregi intagliati, basamento con ali laterali, dipinta a tempera.

Facciata di 25 canne, una cuspidi centrale (7 canne) e con ali laterali, da Do²; bocche non allineate; labbro superiore a "mitria". Tastiera di 50 tasti, con estensione Do¹-Fa⁵, con prima ottava corta; coperture di bosso per i tasti diatonici, in noce tinto per quelli cromatici.

Pedaliera a leggio, in noce, di 18 tasti (Do¹-Sol^{#2}, con prima ottava corta); l'ultimo pedale aziona il Rollante (originale, composto da due canne aperte in legno).

Accessori: Tiratutti (pomello di maggiori dimensioni a destra della consolle, permette una combinazione libera, mediante una rotazione di 90° dei pomelli ul loro asse, di più registri), Campanelli (in bronzo, in scala armonica di 8' soprani, azionati dal singolo pomello in alto a destra della consolle), Rosignolo a quattro canne (pomello in alto a sinistra della consolle).

Pedaletti sopra la pedaliera: a sinistra Unione Tasto/Pedale, a destra Terza Mano.

Registri azionati da pomelli disposti in due colonne a destra della tastiera; cartellini manoscritti su pergamena:

Principale Basso 8' Clarone Basso 4'
Principale Soprano 8' Cornetto Sesquialtera (Soprani, XVII)
Ottava Cornetto Ottavino (Soprani, XV)
Decimaquinta Cornetto Decimino (Soprani, XII)
Decimanona Flauto (Flauto in VIII, da Do2)
Vigesimaseconda Voce Angelica Soprana 8'
Due di Ripieno (XXVI-XXIX)

Registri azionati da due pomelli alla sinistra della consolle (corrispondenti alla prima ottava scavezza della pedaliera):

Trombone 8'
Contrabbasso 16'

Mantici: uno a cuneo (originale) a destra della consolle, azionato da elettroventilatore e dotato di valvola autoregolante, mantice leva-scosse a sinistra della consolle.

Canne: in stagno quelle del Principale in facciata e seguenti interne, in lega di piombo quelle interne degli altri registri; in bandella stagnata le tube e i piedi del Clarone 4'; in legno di larice (bocche e anime in noce) le prime otto (tappate le prime quattro) del Principale Basso 8', le prime otto dell'Ottava e le due del Rollante. Padiglioni e scarponi del Trombone in abete, così come per le canne di Contrabbasso.

Somieri: maestro a "tiro" con 13 stecche e 50 ventilabri, 8 ventilabri sul fondo (azionati costantemente dai ventilabri relativi alle prime otto note) per le prime note del Principale 8'; trasporto realizzato su un'unica tavola in pioppo per la prima ottava del Principale (Bassotti, azionati dai relativi otto ventilabri sul fondo del somiere maestro, collegati al trasporto tramite otto canali in

bandella stagnata), per le prime otto note dell'Ottava, e per le due canne del Rollante.

Un somiere in larice, a due stecche e 16 ventilabri, per Trombone e Contrabbasso.

Iscrizioni: cartellino manoscritto sul frontalino della tastiera:
“Costruito / da / Michelangelo e Figli Paoli / L'Anno 1850”

Sul fondo della secreta del somiere maestro:
“Costruito / da / Michelangelo e Figli Paoli / L'Anno 1850”

Manoscritto sulla cassa a sinistra, sopra il somiere maestro:
“Giuseppe / Cioccolani Pesarese / Ripulì l'anno 1872”

Manoscritto a destra, sul supporto della registrazione:
“Pulito e accordato/ dal Gaetano Baldelli / 1943”

Si ringraziano

**Padre Lorenzo Volpe
e tutta la Fraternità dei Cappuccini
di Reggio Emilia**

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Il luogo

I Cappuccini ebbero la loro prima residenza a Reggio Emilia nel 1571 presso l'antica Chiesa di San Salvatore. Ricevettero poi in donazione dal conte Orazio Malaguzzi Valeri un appezzamento di terreno entro le mura, non molto lontano dall'attuale porta Santa Croce, per costruirvi Chiesa e Convento. Il 6 gennaio 1574 posero la prima pietra della Chiesa attuale, dedicata alla Santa Croce.

Da allora Chiesa e Convento conobbero varie ristrutturazioni: da ricordare nel dopoguerra la loro quasi totale ricostruzione, in seguito al bombardamento dell'8 gennaio 1944.

Negli anni recenti, migliorie e ampliamenti hanno dato funzionalità operativa e dignità architettonica a tutto il fabbricato.

VICENDE DELLA CHIESA - SCHEMA CRONOLOGICO

1574 - Data di costruzione della chiesa e del convento.

1928-'34 - Entrambi sono sottoposti a radicali restauri.

1944, 8 gennaio - Subiscono gravissimi danni per una incursione aerea.

1946-'49 - Il complesso viene ricostruito. La facciata fu disegnata dall'architetto Corrado Corradini di Modena.

ESTERNO

Al centro, entro una nicchia, una statua in marmo raffigurante l'*Immacolata* di Carmela Adani (Modena, 1899 - Correggio, 1965).

In terracotta sono pannelli (1958) con la *scena del lupo di Gubbio* (a sinistra), *San Francesco che riceve le stigmate* (al centro), *San Francesco che benedice la città di Reggio* (a destra), di Tonino Grassi (S. Bartolomeo di Reggio).

INTERNO

La primitiva chiesa cappuccina (1574) trasformata successivamente è andata quasi completamente distrutta nel bombardamento del '44. L'attuale sistemazione segue il progetto dell'Ing. Stanislao Cagliari, di Reggio Emilia. L'interno è assai vasto e di un bell'effetto. Rispecchia lo stile romanico, con la volta classica a cassettoni. Danno luce all'interno snelle finestrelle a tutto sesto.

- TONINO GRASSI, *Via Crucis*, terracotta invetriata, 1963
- TONINO GRASSI, *Ricordo fondazione del convento del 1573*, Porta centrale (lunetta interna) terracotta, 1963

PRESBITERIO

- FRATI AGOSTINO E VINCENZO DA TRAPANI, *Tabernacolo*, legni intagliati di varie essenze, madreperla, avorio, 1698
- FR. STEFANO DA CARPI, *Il Trionfo della Croce*, olio su tela, 1796
- TONINO GRASSI, *Mensa Eucaristica*, formelle in terracotta con scene della vita di S. Francesco d'Assisi, 1966

CAPPELLE DI DESTRA

1a)

- ANONIMO, *Addolorata*, gruppo in cartapesta, XIX sec.

2a)

- IGNOTO, *Ancona lignea*, XVIII sec.
- ORTISEI, *B. V. M. del Rosario*, gruppo scultoreo, legno di cirmolo, XX sec.

3a)

- IGNOTO, *Ancona lignea*, XVII-XVIII sec.

- ORTISEI, *S. Rita da Cascia*, altorilievo, legno di cirmolo, XX sec.
- IGNOTO, *S. Veronica Giuliani*, olio su tela, XIX sec.
- CREMONINI A., *S. Bonaventura da Civita di Bagnoregio*, olio su tela, 1897

4a) Cappella p. Pio

- IGNOTO, *Ancona lignea*, XIX sec.
- IGNOTO, *S. Elisabetta regina di Ungheria*, olio su tela, XX sec.
- CREMONINI A., *S. Giuseppe*, olio su tela, 1896

5a) Cappella S. Giuseppe (**Organo Paoli 1850**)

- ORTISEI, *Transito di S. Giuseppe*, altorilievo in legno di cirmolo, XX sec.
- IGNOTO, *Ancona lignea*, XIX sec.

CAPPELLE DI SINISTRA

1a) Cappella p. Daniele da Torricella

TONINO GRASSI, diverse opere terracotta e bronzo, 1968

2a)

- ORTISEI, *Pane dei poveri*, scultura lignea (cirmolo), XX sec.
- IGNOTO, *S. Ludovico (Luigi IX) di Francia*, olio su tela, XX sec.
- GAGLIARDI R., *Martirio di S. Fedele da Sigmaringa*, olio su tela, XIX sec.
- IGNOTO, *Ancona lignea*, XVIII sec.

3a) Cappella Immacolata

- IGNOTO, *Ancona lignea*, XVIII sec.

- IGNOTO, *Immacolata*, statua in cartapesta, XIX sec.
- P. ANGELICO DA VILLAROTTA, *Angeli*, olio su tela, XX sec.

4a)

- ORTISEI, *S. Antonio di Padova, S. Ludovico IX, S. Elisabetta d'Ungheria*, bassorilievo in legno di cirmolo, XX sec.
- IGNOTO, *Ancona lignea*, XVII-XVIII sec.
- GAGLIARDI R., *S. Francesco buon pastore*, olio su tela, XIX sec.
- IGNOTO, *Santi*, olio su tela, XIX sec.

5a)

- ORTISEI, *S. Cuore, S. Chiara d'A., S. Veronica Giuliani*, bassorilievo in legno di cirmolo, XX sec.
- IGNOTO, *Ancona lignea*, XVII-XVIII sec.
- P. ANGELICO DA VILLAROTTA, *Discepoli del Buon Pastore*, olio su tela, XX sec.

CORETTO PICCOLO

- PITTORE EMILIANO, *Pietà, sette dolori di Maria*, olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO REGGIANO, *Immacolata, S. Domenico, S. Francesco di Paola e Cristo in Gloria*, olio su tela, XVII sec.
- P. ANGELICO DA VILLAROTTA, *Glorificazione di S. Francesco M. da Camporosso*, olio su tela, XX sec.

CORETTO GRANDE

- P. ANGELICO DA VILLAROTTA, *Transito di S. Francesco*, olio su tela, 1938

- P. ANGELICO DA VILLAROTTA, *Immacolata*, olio su tela, 1933
- P. ANGELICO DA VILLAROTTA, *Angeli*, olio su tela, XX sec.
- IGNOTO, *S. Margherita da Cortona*, olio su tela, 1897

ANTI CORO

- P. ANGELICO DA VILLAROTTA, *S. Antonio di Padova*, olio su tela, XX sec.
- DOMENICO FABRONI, *La Fede ed assemblea di santi Cappuccini*, olio su tela, 1795

IL CORO

Il *Coro ligneo* (XVII-XIX) è costruito alla maniera cappuccina, in modo sobrio e con linee chiare, per evitare al religioso, di non distogliersi dall'Orazione Mentale e dal Mistero della Croce.

Nel rispetto delle Tradizioni sono stati usati legni poveri quali: l'olmo, il castagno, il larice e, in piccole parti, il noce.

Le vicissitudini storiche del convento e, soprattutto, l'ultimo conflitto bellico, lo hanno definitivamente trasformato.

Oggi al suo interno troviamo alcuni banchi del XVII sec. provenienti da un nostro convento chiuso di Roma e il Corale centrale XVII sec. (*Badalone*) proveniente dal convento soppresso di Fontevivo.

Il coro è risalente alla ricostruzione post-bellica in quanto l'attuale presbiterio della chiesa era l'ubicazione dell'antico coro.

Nella ricostruzione si è ampliata la chiesa, proseguendo nel retrostante orto, così hanno trovato posto il nuovo coro, la nuova sagrestia e luoghi adiacenti.

- MUZZARINI L. (1836-1862), *Elemosina di S. Elisabetta d'Ungheria*, olio su tela, XIX sec.
- ANONIMO, *Martirio di S. Fedele da Sigmaringa*, olio su tela, XVII sec.
- DESANI P., *Lapidazione di S. Stefano*, olio su tela, XVII sec.
- TAGLIASACCHI G.B., *S. Antonio di Padova*, olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO, *Deposizione dalla croce*, olio su tela, XVI-XVII sec.
- ANONIMO, *S. Felice da Cantalice*, olio su tela, XVI-XVII sec.
- TAGLIASACCHI G.B., *S. Giuseppe da Leonessa*, olio su tela, XVII sec.
- BENZA C., *Immacolata*, olio su tela, XVIII sec.
- ANONIMO REGGIANO, *Immacolata*, olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO FERRARESE, *Deposizione dalla croce*, olio su tela, XVI sec.
- SZOLDATISC G. (1873-1955), *Estasi di S. Lorenzo da Brindisi*, olio su tela, XX sec.

SAGRESTIA

- VIACAVI F., *Estasi di S. Teresa*, olio su tela, XVII sec.
- VIACAVI F., *Musica angelica*, olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO REGGIANO, *S. Serafino da Montegranaro*, olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO REGGIANO, *S. Margherita da Cortona*, olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO REGGIANO, *S. Lorenzo da Brindisi*, olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO REGGIANO, *p. Onorato da Campigni*, Ministro Provinciale olio su tela, XVII sec.
- ANONIMO REGGIANO, *Gesù e la Samaritana*, olio su tela, XVII sec.



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

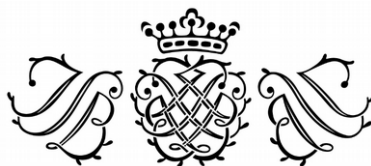
Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

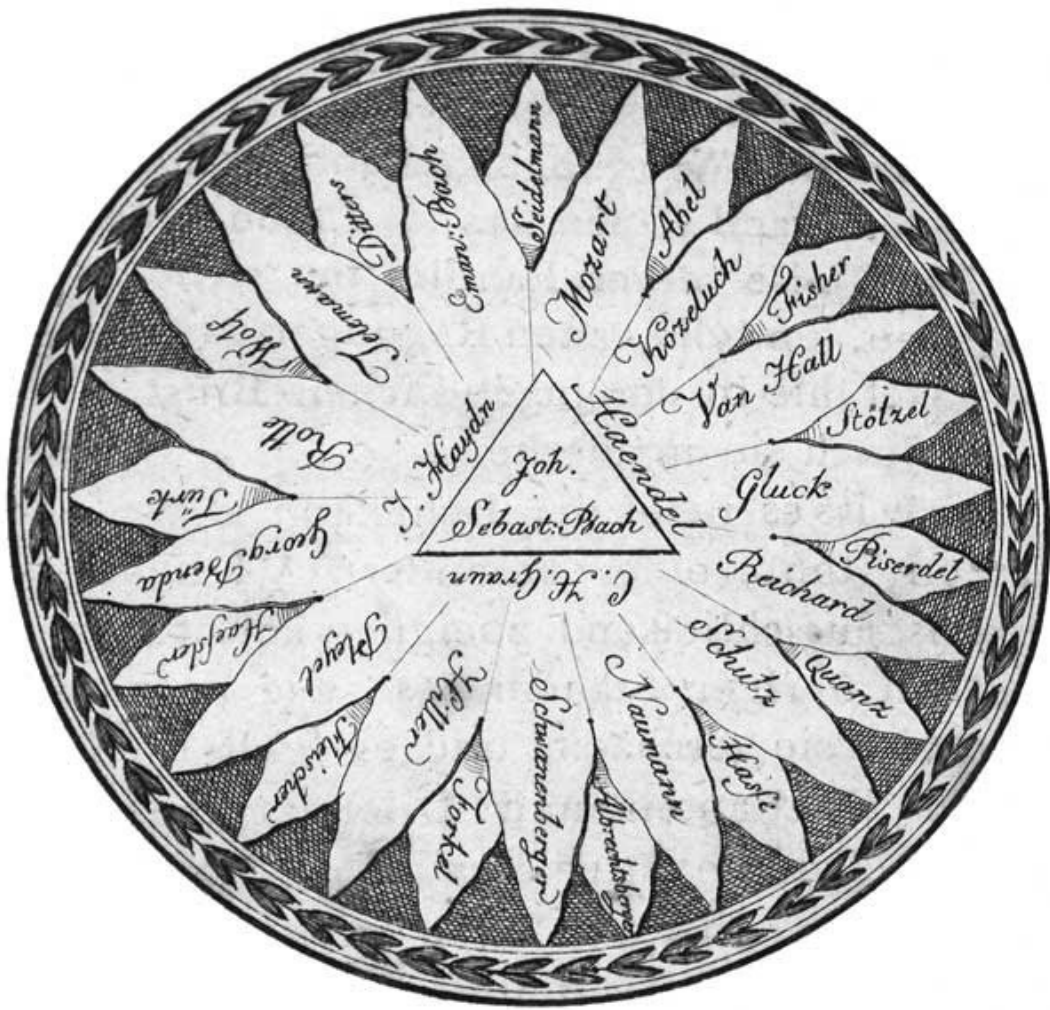
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

I prossimi concerti

Venerdì 5 ottobre 2018, ore 21

REGGIO EMILIA

Basilica della Beata Vergine della Ghiara, corso Garibaldi

Mario Duella

organo

Coro Giovanile AERCO

Silvia Biasini

direttore

Musiche di J. C. Kittel, G. B. Martini, W. A. Mozart,
N. Moretti, H. Purcell, L. Buzzavi, L. Molfino,
H. Pousseur, J. Busto, B. Donati, G. Lafarge, O. Gjeilo,
C. Monteverdi, J. Rheinberger, V. Johnson

Domenica 7 ottobre 2018, ore 17

REGGIO EMILIA

Chiesa di San Francesco da Paola,
via Emilia all'Ospizio

Bach Collegium Småland (Svezia)

**Yvonne Tuveßon Rosenqvist, Cecilia Alrikson,
Elisabeth Ernstig *soprano***

Cecilia Nordquist, Maria Brisvall *contralto*

Magnus Åberg *tenore*

Hans Linden, Kalle Engquist *basso*

Lars Hallgren, Renato Negri *organo*

Kalle Engquist *direttore*

Musiche di

J. S. Bach, N. Bruhns, J. Walter, C. Goudimel,
H. Schütz, S. Scheidt, G. Düben, J. H. Schein,
M. Pedersön, J. Vierdanck

**Concerto in ricordo dei coniugi
Paolo e Maria Grazia Simonazzi**

Domenica 7 ottobre 2018, ore 21
SANT'ILARIO D'ENZA
Chiesa di Sant'Eulalia, piazza IV Novembre

Loredana Bigi
soprano

Luigi Fontana
organo e clavicembalo

Musiche di G. Casati, C. Monteverdi, A. Vivaldi, G. F.
Haendel, B. Galuppi, T. Merula, J. S. Bach

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO